

Tecno - *Scienza, Roma ospita per la prima volta la Conferenza internazionale sulle infrastrutture di ricerca*

Roma - 26 nov 2026 (Prima Notizia 24) **Dal 2 al 4 dicembre, il forum mondiale riunirà scienziati, decisori politici e rappresentanti di organismi come Cern e Ocse. L'apertura ufficiale è affidata alla ministra Anna Maria Bernini.**

Dal 2 al 4 dicembre, Roma ospita per la prima volta Icri 2026, la Conferenza internazionale sulle infrastrutture di ricerca, riconosciuta come il principale forum globale dedicato al dialogo strategico e alla cooperazione sulle grandi strutture, i servizi e gli ecosistemi di dati al servizio della scienza. Negli spazi dell'Auditorium Parco della Musica sono attesi oltre seicento delegati provenienti dai cinque continenti — tra scienziati, decisori politici, direttori di impianti, enti finanziatori e rappresentanti dell'industria — riuniti per confrontare buone pratiche, armonizzare le priorità e tracciare il futuro della ricerca d'avanguardia. Il filo conduttore scelto per questa edizione mette al centro la funzione delle grandi installazioni scientifiche come ponte tra ricerca, società e diplomazia. Dopo le precedenti tappe ospitate a Copenaghen nel 2012, Atene nel 2014, Città del Capo nel 2016, Vienna nel 2018, Ottawa in modalità virtuale nel 2021, Brno nel 2022 e Brisbane nel 2024 — sede in cui è stata ufficializzata la sede italiana — l'appuntamento approda, dunque, nel nostro Paese grazie all'organizzazione del Consiglio Nazionale delle Ricerche, in collaborazione con il Ministero dell'Università e della Ricerca e con il sostegno della Commissione europea. Ai lavori prenderanno parte delegazioni di organismi di primo piano quali la stessa Commissione europea, l'Organizzazione per la Cooperazione e lo Sviluppo Economico, il Forum strategico europeo sulle infrastrutture di ricerca, la Fondazione nazionale per la scienza degli Stati Uniti, il Cern, il Laboratorio europeo di biologia molecolare e l'osservatorio radioastronomico Ska, con l'obiettivo di valorizzare le grandi strutture non soltanto come laboratori per produrre eccellenza scientifica, ma come vere e proprie piattaforme strategiche capaci di generare innovazione, crescita economica e dialogo internazionale. L'inaugurazione ufficiale è fissata per mercoledì 2 dicembre alle 14.30 con i saluti di benvenuto del presidente del Cnr, Andrea Lenzi, e di Maria Cristina Russo della Commissione europea, vicedirettrice generale per l'Innovazione, la prosperità e la cooperazione internazionale presso la Direzione generale per la ricerca e l'innovazione, seguiti dall'intervento di apertura della ministra dell'Università e della Ricerca, Anna Maria Bernini. Nel tardo pomeriggio, alle 18, Lamberto Moruzzi del Ministero degli Affari Esteri e della Cooperazione Internazionale, vicedirettore generale e direttore centrale per la Diplomazia scientifica, spaziale e sportiva, illustrerà invece la strategia nazionale dedicata alla diplomazia scientifica. L'agenda della conferenza si articola attorno a due grandi direttrici complementari, ciascuna declinata attraverso due sessioni plenarie e quattro sessioni parallele. Il primo filone approfondisce il ruolo delle infrastrutture come motori di impatto socioeconomico, esaminando la loro capacità di produrre valore

ambientale, sociale e industriale oltre i confini accademici, con particolare attenzione alla misurazione dei risultati, alla sostenibilità della gestione, al rapporto con le piccole e medie imprese e all'impiego dell'intelligenza artificiale. La prima plenaria su questo tema, mercoledì 2 dicembre alle 15.10, sarà dedicata alla progettazione orientata all'impatto e vedrà gli interventi di Fabiola Gianotti, già direttrice generale del Cern dal 2016 al 2025 e oggi presidente di Cotec Italia, di Daisuke Baba del Ministero giapponese dell'Istruzione, della Cultura, dello Sport, della Scienza e della Tecnologia, e di Jessica Dempsey, direttrice generale dell'Osservatorio Square Kilometre Array. Il giorno successivo, giovedì 3 dicembre, alle 14.30, la seconda plenaria esplorerà il passaggio dalla scoperta all'applicazione industriale e alle missioni pubbliche con i contributi di Gianfranco Federici, alla guida del consorzio europeo Eurofusion per la ricerca sulla fusione nucleare e presidente di Eiroforum, di Mohamad Nasser-Eddine, vicepresidente della Fondazione canadese per l'innovazione, e di José Luis Martínez Peña, presidente del Forum strategico europeo sulle infrastrutture di ricerca. Nelle sessioni parallele collegate prenderanno inoltre la parola Marica Branchesi del Gran Sasso Science Institute, Fabio Petroni del Laboratorio europeo di biologia molecolare di Roma, Marialuisa Lavitrano dell'Università di Milano-Bicocca e Johannes Gutleber del Cern. La seconda direttrice tematica affronta invece la dimensione delle grandi strutture scientifiche come strumenti di diplomazia e cooperazione globale, soffermandosi sulla governance internazionale, sull'accesso aperto e la sovranità dei dati, sulla sicurezza della ricerca e ancora sulle applicazioni dell'intelligenza artificiale. La prima sessione plenaria di quest'area, in calendario mercoledì 2 dicembre alle 16.50, analizzerà le motivazioni e la sostenibilità dei processi di internazionalizzazione attraverso le relazioni di Frédéric Sgard, responsabile ad interim del Global Science Forum dell'Ocse, di Pierluigi Campana, direttore dei Laboratori Nazionali di Frascati dell'Istituto Nazionale di Fisica Nucleare, e di Imraan Patel, vicedirettore generale del Dipartimento di Scienza e Tecnologia del Sudafrica. Giovedì 3 dicembre, alle 16.10, la seconda plenaria guarderà al futuro della diplomazia scientifica riunendo Marco Antonio Zago, presidente della Fondazione per il sostegno alla ricerca dello Stato di San Paolo in Brasile, Erin O'Sullivan, portavoce della collaborazione internazionale dell'osservatorio di neutrini IceCube e ricercatrice dell'Università di Uppsala, e Tuukka Petäjä, consulente scientifico dell'infrastruttura europea Actris Eric dedicata allo studio di aerosol, nubi e gas in traccia. Nelle relative sessioni parallele interverranno tra gli altri Margaret Benoit della Fondazione nazionale per la scienza statunitense, Gihan Kamel del Centro internazionale di luce di sincrotrone per le applicazioni in Medio Oriente, Giuliana Panieri, direttrice dell'Istituto di Scienze Polari del Cnr, e Vania Virgili, direttrice generale dell'infrastruttura europea per la scienza del patrimonio E-Rihs Eric. Il programma scientifico include, inoltre, giovedì 3 dicembre, dalle 17.20 alle 18.20, un'apposita sessione plenaria dedicata alla scienza partecipata dai cittadini, con esempi concreti di coinvolgimento diretto del pubblico nelle attività dei grandi laboratori. L'intero programma è stato messo a punto da un comitato scientifico internazionale co-presieduto da Michael Arentoft, capo dell'Unità Scienza aperta e infrastrutture di ricerca della Commissione europea, e da Gelsomina Pappalardo del Cnr, affiancati da venti esperti internazionali tra cui figurano per l'Italia Stefano Fabris, Francesco Dotta e Salvatore Capasso del Consiglio Nazionale delle Ricerche, Giorgio Rossi dell'Università degli Studi di Milano e Marialuisa Lavitrano

dell'Università di Milano-Bicocca. Negli spazi dell'Auditorium sarà allestita anche un'area espositiva con venti stand istituzionali, tra cui quelli del Forum strategico europeo sulle infrastrutture di ricerca, del Forum dei consorzi europei e del Ministero dell'Università e della Ricerca. A fare da cornice alla conferenza è previsto un fitto calendario di appuntamenti collaterali promossi da enti europei, dicasteri e centri di ricerca, tra cui gli approfondimenti sull'Einstein Telescope, il futuro osservatorio europeo per le onde gravitazionali, sulle infrastrutture tecnologiche dell'innovazione a cura del Ministero dell'Università e della Ricerca, sulla cooperazione scientifica tra Unione europea e Associazione delle Nazioni del Sud-Est asiatico, nonché sul ruolo delle grandi strutture nella ricostruzione dell'Ucraina, iniziativa curata congiuntamente dal ministero italiano e dal centro di ricerca tedesco Desy. L'intera settimana si aprirà già il 30 novembre e il 1° dicembre nella sede centrale del Cnr, in piazzale Aldo Moro a Roma, con la diciottesima riunione del Gruppo di alti funzionari sulle infrastrutture di ricerca globali e con un seminario dell'Ocse dedicato alla valorizzazione delle risorse umane nei grandi impianti scientifici. Al termine dei lavori congressuali, fissato per venerdì 4 dicembre alle 13, i delegati avranno infine l'opportunità di visitare cinque eccellenze della ricerca sul territorio italiano: i Laboratori Nazionali del Gran Sasso dell'Istituto Nazionale di Fisica Nucleare, il più grande centro sotterraneo al mondo per la fisica astroparticellare e l'astrofisica nucleare; i Laboratori Nazionali di Frascati, dove prende forma il progetto dell'acceleratore al plasma Eupraxia; la sede di Monterotondo del Laboratorio europeo di biologia molecolare, polo di riferimento per le scienze della vita; la Tenuta presidenziale di Castelporziano, sede di rilevazioni ambientali per le reti europee di osservazione del carbonio, dell'ecologia e della biodiversità; lo storico Museo della Fisica e Centro Studi e Ricerche "Enrico Fermi" nella celebre sede romana di via Panisperna.

(Prima Notizia 24) Giovedì 26 Novembre 2026

Sede legale : Via Costantino Morin, 45 00195 Roma
E-mail: redazione@primanotizia24.it